

con ordini di servizio interno numeri 40, 41, 42 emanati dal direttore della casa circondariale di Pescara dottor Carlo Pallotta, rispettivamente il 24, 25 e 30 giugno 2003 si dava esecuzione all'avvicendamento di personale in possesso delle specifiche specializzazioni di cui ai corsi sopra menzionati, con personale non in possesso di tali requisiti;

numerose circolari dell'amministrazione penitenziaria, come circolari ministeriali e note del provveditore regionale per l'Abruzzo ed il Molise, impongono l'impiego assoluto di personale specializzato soprattutto di quello preposto al servizio di traduzione dei collaboratori di giustizia;

la firma dell'ordine di servizio che sollevava il personale specializzato dall'incarico, sarebbe stata apposta l'11 giugno 2003, anticipando così di due giorni la circolare del D.A.P. del 13 giugno 2003 che formalizzava l'istituzione del nuovo nucleo operativo regionale per traduzione e scorte, a cui dovranno passare tutti gli attuali componenti dei nuclei delle case circondariali d'Abruzzo;

in attesa del personale interessamento del ministro interrogato ben 11 agenti del nucleo sicurezza su 12 complessivi hanno iniziato il 30 giugno scorso lo stato di agitazione, occupando il carcere di San Donato di Pescara e praticando lo sciopero della fame, proseguito lo scorso 5 luglio con un *sit-in* di protesta al centro di Pescara —:

se non ritenga doveroso un personale ed urgente intervento del ministro nei confronti del provveditore regionale del D.A.P. di Abruzzo e Molise e del direttore della casa circondariale « San Donato » di Pescara, al fine di richiamarli a maggiore ottemperanza delle disposizioni che impongono per il servizio di traduzione dei detenuti ed il servizio di tutela l'utilizzo prioritario del personale in possesso di attestazione di frequenza dei corsi di specializzazione « protezione e sicurezza » e « guida sicura » impartiti dalla direzione generale del personale e

della formazione ed aggiornamento del D.A.P., anche al fine di restituire la dignità ed il giusto riconoscimento a quegli agenti che credono fortemente nel loro ruolo e che si sono impegnati con profitto e professionalità per adempiervi nel modo migliore. (4-06898)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

BATTAGLIA, TOCCI, DUCA, PISTONE, LUCIDI, VOLPINI, CEREMIGNA, CIANI, ALFONSO GIANNI, CIMA, ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato sono proprietarie di un significativo patrimonio immobiliare tra cui si annoverano diverse migliaia di alloggi abitati da famiglie di ferrovieri, sia in servizio che pensionati;

in esecuzione del « Progetto di razionalizzazione alloggi nell'ambito del *network* Grandi Stazioni » approvato dall'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana il 17 marzo 2003, la società Grande Stazioni ha comunicato agli inquirenti l'intenzione dell'azienda di rientrare possesso degli alloggi attraverso in particolare:

l'immediata riconsegna per gli alloggi occupati senza titolo, compresi quelli i cui contratti sono scaduti;

la riconsegna alla data prefissata per tutti gli alloggi con contratti in corso di scadenza;

la società stessa ha minacciato il ricorso alle vie giudiziarie;

tutto ciò sta determinando forte preoccupazione non solo fra gli affittuari, ma anche negli enti locali in particolare per il rischio di una nuova ondata di

sfratti che aggraverebbe la già forte tensione alloggiative -:

se e quali iniziative urgenti intenda assumere a tutela degli inquilini degli alloggi delle Ferrovie dello Stato;

non ritenga che l'eventuale alienazione degli alloggi debba essere attuata secondo procedure analoghe ad altri programmi di vendita di alloggi pubblici e comunque a prezzo equo, e con la tutela delle famiglie a basso reddito, delle persone anziane, dei disabili. (3-02508)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Per sapere - premesso che:

le ferrovie sud-est hanno attivato da tempo un programma di ammodernamento che prevede la soppressione di 69 impianti di passaggio a livello retti attualmente in regime di assuntoria;

il Ministero dei trasporti - divisione Ispa, con nota 1768 del 19 novembre 1990, ha autorizzato il commissario della gestione governativa delle Ferrovie del sud-est - su conforme parere reso dal comitato delle gestioni governative nella seduta del 9 novembre 1990 - a «trasformare gradualmente i rapporti di assuntoria intercorrenti tra gli assuntori in attività e le Ferrovie del sud-est in rapporti di lavoro subordinato mediante l'attribuzione della qualifica di guardabarriere (9° livello)», determinando in 230 unità la necessità organica atta a garantire il servizio;

analogo provvedimento è stato adottato e perfezionato a favore degli assuntori di altre aziende ferroviarie interessate ai programmi di ammodernamento previsti dalla legge n. 910 del 1986;

ad oggi non si è ancora provveduto ad inserire gli assuntori direttamente nell'organico del personale di ruolo con la qualifica di guardabarriere;

il Ministero del lavoro - ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Bari - con nota 35782 del 25 dicembre 1995 ha riconosciuto che la «fondatezza della rivendicazione (...) impone una adeguata soluzione al passaggio in ruolo degli assuntori al fine di evitare una ingiustificata ed iniqua disparità di trattamento con i lavoratori del settore di altre regioni »;

tale situazione che all'interrogante appare di evidente inadempienza ha provocato e continua a provocare disservizi all'azienda al limite della sicurezza dell'esercizio, forti tensioni tra i lavoratori ed aspre vertenze sindacali, ultimo in ordine di tempo lo sciopero del 7 luglio scorso;

attualmente nella rete delle Ferrovie del sud-est operano 155 assuntori -:

quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare al fine di consentire, dopo tanti anni, la trasformazione dei rapporti di assuntoria attualmente esistenti presso le Ferrovie sud-est in rapporti di lavoro subordinato. (5-02241)

Interrogazione a risposta scritta:

OLIVERIO e MANCINI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Per sapere - premesso che:

sono molteplici gli atti assunti dalla Direzione di Trenitalia relativi alla soppressione di alcuni treni con destinazione ed origine presso lo scalo ferroviario di Cosenza;

le ultime decisioni riguardano i treni 888-890-896 con relazione Crotone-Sibari-Cosenza-Paola-Roma, improvvisamente spostati, senza preavviso, sulla tratta Crotone-Sibari-Metaponto-Potenza-Roma ed i treni 684-685-688-689 con relazione Cosenza-Bari completamente soppressi, nonostante figurino negli orari ufficiali dell'Azienda;

tali scelte oltre a marginalizzare la città di Cosenza, penalizzano un'area con centinaia di migliaia di abitanti che vede

soppresso un importante servizio di collegamento con diverse destinazioni sia interregionali che locali;

tali decisioni sono aggravate dall'assenza di investimenti per le necessarie innovazioni e l'acquisto di adeguato materiale rotabile nonché dalla insufficiente destinazione di risorse per le ristrutturazioni;

in relazione alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione della tratta che collega la città capoluogo con la stazione di Paola e della messa in sicurezza della galleria « Santomarco », l'Azienda Trenitalia ha prima annunciato la chiusura di detta tratta per il periodo 12 luglio-31 agosto 2003 e, successivamente, a seguito dell'interessamento delle Amministrazioni comunali di Cosenza e Paola e dell'intervento delle organizzazioni sindacali, tale decisione è stata riconsiderata e rinviando tutto all'autunno prossimo;

le Amministrazioni locali hanno, altresì, sollecitato Trenitalia a rendere note le motivazioni per le quali veniva assunto con urgenza il provvedimento prima richiamato;

nella comunicazione dell'Azienda ferroviaria, infatti, non venivano menzionati i lavori necessari e ciò ha contribuito ad alimentare confusione, preoccupazione ed interrogativi circa i tempi di interruzione del servizio —:

quali iniziative intenda assumere presso l'azienda per ripristinare i treni richiamati in premessa la cui soppressione sta provocando enormi disagi all'utenza;

quali sono gli interventi necessari e gli investimenti programmati sulla tratta ferroviaria Cosenza-Paola con particolare riferimento alla galleria « Santomarco » e alla sua messa in sicurezza;

quali interventi sono previsti per il completamento dei lavori di ammodernamento e velocizzazione della tratta ferroviaria Sibari-Cosenza;

se sia a conoscenza di quali investimenti siano previsti per l'ammoderna-

mento del parco macchine (nuovi locomotori, carrozze, eccetera) da destinare alla stazione di Cosenza-Vaglio Lise. (4-06888)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in seguito alle dimissioni del precedente segretario comunale, con decreto prefettizio n. 1050/96 la dottoressa Daniela Ori assumeva la reggenza per detto ruolo nel comune di Copparo (Ferrara) con decorrenza dal 2 gennaio 1997;

la dottoressa Ori in data 13 settembre 2000, con decreto n. 53, veniva poi nominata dal sindaco, con ratifica della giunta comunale, quale segretario titolare, sulla base della nuova normativa nel frattempo entrata in vigore, che consente per i comuni della classe 1/b in cui è ricompreso il comune una scelta fiduciaria all'interno dell'apposito Albo/regionale (decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465, in particolare l'articolo 11, commi 4 e 10);

l'agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali impugnava l'atto di fronte al Tar e avviava un procedimento disciplinare contro la dottoressa Ori che portava alla sua momentanea cancellazione dall'albo dei segretari, a cui faceva però seguito la reinscrizione e la reintegrazione nelle funzioni sulla base di un'ordinanza del 29 dicembre 2000, del giudice del lavoro di Ferrara, provvedimento poi confermato dal tribunale di Ferrara dell'8 maggio 2001, mentre, per di più, un successivo ricorso dell'agenzia presso il Tar del Lazio veniva dichiarato inammissibile per carenza di interesse (sentenza 1472/2002, pubblicata il 25 febbraio 2003) e mentre il difensore civico regionale, pur sollecitato dall'Agenzia, si rifiutava di procedere alla nomina